

Rezensionen - recensions - recensioni Hinweise - indications - indicazioni

La diocesi di Como. L'arcidiocesi di Gorizia. L'Amministrazione apostolica ticinese, poi diocesi di Lugano. L'arcidiocesi di Milano. Redazione Patrick Braun e Hans-Jörg Gilomen. Helvetia Sacra, fondata da Rudolf Henggeler OSB, continuata da Alberto Bruckner. Edita dal Curatorium di Helvetia Sacra. Sezione I - volume 6: arcidiocesi e diocesi, VI. Basilea/Francoforte sul Meno, Edizioni Helbling e Lichtenhahn, 1989, 521 pp., 2 chartae geog. adnexae.

Nell'intento di dare una breve recensione a questo volume della collana Helvetia Sacra, - trattandosi, se non erro, della prima volta che viene presentato un volume in questo periodico, vorrei ricordare come quest'opera venne iniziata dal benedettino P. Rudolf Henggeler e pubblicata parzialmente a fascicoli. Negli anni 60 venne fondato il Curatorium per la revisione di Helvetia Sacra. Ne risultò un'edizione completamente rifatta, riveduta ed ampliata, pur mantenendo, fondamentalmente, i criteri stabiliti da P. Henggeler.

Tema del nuovo volume, il sesto della prima sezione, che comprende le diocesi ed arcidiocesi svizzere, sono le diocesi "ticinesi": Como, Milano i cui confini, fino alla metà del XIX secolo, comprendevano l'attuale cantone Ticino ed una parte dei Grigioni - la valle di Poschiavo - , l'arcidiocesi e la provincia ecclesiastica di Gorizia, cui appartenne Como dal 1752 al 1788; da ultimo l'Amministrazione apostolica ticinese, dal 1884 erede delle diocesi lombarde, eretta canonicamente in diocesi di Lugano nel 1971. Gli elenchi dei vescovi di Como e di Milano giungono dunque fino al 1884. La recensione per la nostra rivista svizzero-francescana, vuole mettere in risalto quei personaggi francescani che soggiornarono nel nostro territorio, dando un contributo notevole alla vita religiosa del paese. Tra i vescovi di Milano che appartennero all'ordine minoritico e che ebbero rapporti con il Ticino anche come religiosi, vanno ricordati: Leone Lambertenghi (Rambertenghi), † 1325, (p. 142-147); Luca da Castelli, amministratore apostolico, 1327 sg. (p. 149-151); Aicardo Antimiani da Comodea Novarese, † 1339, che fu provinciale dei minori conventuali di Milano, divenne Arcivescovo di Milano, nel 1317 (vedi pure HS V/1, 417). Pietro Filargo da Candia, già ministro provinciale dei minori conventuali di Milano nel triennio 1375-1378 (cfr. HS V/1, 418), divenne successivamente vescovo di Piacenza (1386), di Vicenza (1388), di Novara (1389), e infine Arcivescovo di Milano nel 1402. Nel 1409 divenne pontefice col nome Alessandro V, Papa Pisano (p. 352), (vedi pure HS V/1, 418).

Per quanto concerne l'ordine cappuccino spicca la figura del vescovo di Como (1746-60) Fra Agostino Maria Neuronì da Lugano (1690-1760). Entrato nell'ordine cappuccino nel 1707, "servì il suo ordine come lettore di filosofia e teologia, guardiano e definitore provinciale. Divenne famoso per le sue prediche in città e corti italiane. L'Imperatore Carlo VI lo chiamò a Vienna,

come teologo, confessore e predicatore aulico nel 1732. Adempì parecchie missioni diplomatiche. Dopo la morte dell'Imperatore, Maria Teresa lo incaricò di trattare con la Santa Sede la riorganizzazione della provincia di Aquileia. La sovrana si adoperò per fargli avere una diocesi in compenso di tutti i servizi da lui resi all'Imperatore. Il religioso restò ancora alcuni anni a Roma come esaminatore dei vescovi, finché, con bolla del 14.6.1746 Benedetto XIV gli affidò la diocesi di Como (p. 198-199 e HS V/2, 857).

Conclude il volume l'interessante elenco degli insediamenti religiosi nei territori svizzeri delle diocesi di Como e di Milano, fino al 1884 e l'elenco degli ordini e delle congregazioni della diocesi di Lugano dal 1884 in poi.

Ugo Orelli OFMCap

Carlen Louis: Walliser in Rom. Brig, Rotten Verlag 1992. 143 S., Ind., ill.

Zum *Geleit* der jüngsten Publikation des Wallisers Louis Carlen, Professor am Institut für Kirchenrecht und Staatskirchenrecht an der Universität Freiburg i. Ue., schreibt Heinrich Kardinal Schwery, Bischof von Sitten: "In allen Jahrhunderten haben Walliser in Rom gelebt und gearbeitet: als Studenten, als Priester, als Schweizer Gardisten und in manchen anderen Stellungen in Kirche und Staat" (S. 5). Diesbezüglich hat Carlen auch die Walliser Kapuziner berücksichtigt.

Unter dem 6. Kapitel *Ordensleute* (S. 37-68) figurieren zwei Walliser Kapuziner. Eine interessante Persönlichkeit ist *Theodor Borter* (S. 50-52). Geboren 1850 in Ried-Brig, daselbst Bürger und getauft auf Joseph, machte er nach seinen theologischen Studien in Innsbruck und der Priesterweihe, die er 1875 in Brixen vom Fürstbischof Vinzenz Gasser erhalten hatte, als Weltgeistlicher Karriere in seiner Heimatdiözese Sitten. Er wurde nach seiner anfänglichen Tätigkeit als Pfarr-Rektor in der von der Pfarrei Glis abhängigen Gemeinde Ried an Dreikönigen 1877 vom neugewählten Bischof Adrian Jardinier zum Kanzler und Hofkaplan ernannt. Im Mai 1885 beschloß er in der Grande Chartreuse (Grenoble) während den Exerzitien, Kapuziner zu werden. Er trat am 2. Oktober des gleichen Jahres ins Noviziat der Provinz im Kloster Wesemlin ein und erhielt zur Erinnerung an den ersten Bischof von Sitten den Ordensnamen Theodor. Nach den feierlichen Gelübden (1890) berief ihn der aus Andermatt stammende Ordensgeneral Bernhard Christen zu seinem Sekretär nach Rom an die Generalkurie. Als Generalsekretär stand Pater Theodor Borter von 1893 bis 1908 seinem Ordensgeneral ergeben zur Seite und begleitete ihn bei den Visitationsreisen in Belgien, Holland, Westfalen, Bayern, Tirol und der Schweiz. Vom Apostolischen Stuhl erhielt er am 1. Mai 1896 zur Würdigung seiner Verdienste um den Kapuzinerorden die Ehren und Rechte eines wirklichen Exprovinzials. Er, der seine Primiz in der Kirche des Hospizes auf dem Simplon gefeiert hatte, gilt als erster Passagier durch den Simplon-Tunnel. Darüber Carlen (S. 51): "Aus der Römerzeit P.